Conto corrente colla Posta — Gallarate, Sabato 5 Luglio 1924 — Anno XX — Num. 57

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì

Direzione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . . 20.—
SEMESTRALE . . . . 11.—
Un numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Nel corpo del giornale » 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N. 12

La crisi ed il problema dell'oggi

Ci sono crisi politiche, le quali, giunte ad un certo grado di sviluppo e di maturazione, diventano, per tutti i cittadini, — anche per quelli che, pur non essendo tesserati e non militando nei partiti, non sono insensibili a ciò che costituisce l'attualità politica della Nazione — vere e proprie crisi di coscienza. In simili casi, è dovere imprescindibile di ognuno guardare bene in faccia la realtà attuale, interrogare, senza ambagi e senza perplessità, la propria coscienza, ed esprimere, con tutta franchezza, il proprio pensiero.

La situazione creatasi in Italia dopo il delitto perpetrato contro l'on. Matteotti e lo scandalo che ne è seguito hanno posto davanti alla coscienza politica della Nazione un problema morale che va affrontato nella sua viva e piena realtà, con spirito sereno e con austero senso di responsabilità.

Coloro che, pur non avendo mai rinunciato alla propria indipendenza e libertà, hanno in un modo o nell'altro, con la passiva attesa, con la tacita accettazione, col consenso condizionato o aperto, con la collaborazione limitata o totale, assunte delle posizioni di qualche responsabilità, non devono assolutamente abbandonare il posto volontariamente scelto ed occupato, ma non possono neppure, di fronte alla propria coscienza e di fronte all'opinione pubblica, esimersi dall'esaminare la situazione, e cercare, ciascuno secondo le proprie forze, di affrettare la soluzione di questo problema e di questa crisi.

* * *

Da una parte ci sono anzitutto i provvedimenti adottati dal Governo, perchè, a proposito del caso Matteotti, luce e giustizia sieno fatte pienamente. In secondo luogo ci sono le misure relative allo scandalo ad alle sue ripercussioni e conseguenze immediate. In terzo luogo ci sono i discorsi che l'on. Mussolini ha tenuto al Senato ed ai deputati della maggioranza, e coi quali egli ha manifestato il fermo proposito di ridare ai cittadini la fiducia nella legge e la tranquillità nella normalità, esponendo un programma di azione immediata abbastanza preciso e concreto, che va dalla progettata inserzione della Milizia nella Costituzione, dallo stabilimento, nel fascismo, di più autentiche gerarchie di valori, mediante una oculata opera di epurazione ed un radicale mutamento di uomini e di sistemi, all'odierno rimpasto ministeriale.

L'enunciazione di questi propositi denota che il Capo del Governo e del fascismo intende, anche a costo di sacrifici e di rinuncie, adempiere fino in fondo alla propria missione, la quale, nel momento attuale, si risolve in una duplice tattica: contenere ed eludere il moto prorompente degli avversari e, nel medesimo tempo, dominare il fascismo imponendogli di attenersi alla più rigorosa disciplina e di prepararsi a rivedere i propri quadri ed i propri programmi.

* * *

Dall'altra parte ci sono i nemici irreducibili, gli avversari implacabili del fascismo, accanto ai quali il delitto atroce e lo scandalo vergognoso hanno portato anche i meno accaniti e risoluti oppositori del partito e del regime.

Ma, oltre questa, che si potrebbe definire l'opposta riva, c'è un'altra zona, che interessa percorrere e perlustrare a fondo: accenniamo alla moltitudine di italiani che, dopo gli ultimi avvenimenti, hanno assunto un atteggiamento di attesa; attesa, per chi guarda alla sustanza e non alla superficie delle cose, benevola, che rispecchia un prudente ottimismo, a malgrado delle manifestazioni che paiono ripetere i motivi delle correnti di opposizione.

Ci sono in questa moltitudine, coloro i quali, pur dichiarando di prendere atto con soddisfazione e di voler tenere nel massimo conto le recentissime dichiarazioni del Capo del Governo e del fascismo, osservano che ogni qualvolta egli ha espresso il suo proposito di restaurare la legge ed instaurare una epoca di pacifiche convivenze, ci sono sempre stati uomini o gruppi o giornali del suo partito che lo hanno smentito, coi fatti, abbandonandosi a violenze materiali e verbali, che, invece di quietare, hanno maggiormente turbato gli animi: cosa che si verifica in parte anche oggi, in qualche adunata e in non pochi giornali, dove, nel medesimo tempo che si stende la mano per la stretta pacificatrice, si pronunciano parole di larvata minaccia o di prepotente intimazione.

Ci sono coloro, i quali, pur riconoscendo nell'on. Mussolini la migliore buona volontà e le più rette intenzioni, osservano che la sommessa promessa di restaurazione dell'ordine da lui fatta non può produrre che un ottimismo del tutto generico, un senso di attesa più o meno fiduciosa, che potrà diventare consenso pieno e sincero — quel consenso ch'è la sola e vera forza dei regimi — solamente quando il ritorno alla normalità verrà realizzandosi non soltanto nel Paese, ma anche e sopratutto nei partiti, e, primo fra questi, nel fascismo.

Ci sono coloro i quali rilevano che anche in questa occasione, pur attraverso un linguaggio meno forte, la politica mussoliniana è apparsa, come in passato, con una duplice faccia rivoluzionaria e legalitaria, su uno sfondo polemico e dottrinario immutato, in modo che non si sa a quale delle due faccie dar credito.

Ci sono coloro i quali, non potendo nè volendo condividere l'opinione di questi acerrimi oppositori, secondo i quali l'on. Mussolini si sarebbe dimostrato incapace di governare il Paese, ritengono invece di poter dubitare non poco della tanto vantata disciplina dei suoi e della loro attitudine all'obbedienza e volontà di ordine e di pace.

E ci sono coloro i quali, a proposito delle dichiarazioni in merito all'opposizione, osservano che se, ad esempio, la stampa fascista fosse stata meno intransigente e intollerante oltre che verso gli altri, verso... sè stessa, esercitando quella libertà di controllo e di critica ch'è una delle funzioni precipue della stampa d'ogni parte e paese, lo scandalo del Viminale non avrebbe avuto bisogno del delitto per scoppiare; anzi, è certo che non ci sarebbe stato alcuno scandalo, se si fosse potuto parlar chiaro per tempo.

* * *

Non si può pensare a quella che dovrà essere la più naturale e la migliore soluzione della crisi che travaglia la vita politica del Paese, senza tener conto di questi elementi e motivi, di questi punti di vista e opinioni, le quali saranno, se si vuole, esagerate, e, talora, ingiustificate, ma che pure esistono e continueranno ad esistere fin che non si verificheranno fatti nuovi.

La fiducia ed il senso di attesa che sono nell'animo del Paese non debbono venir delusi. Il Paese ha bisogno di essere assicurato che, non soltanto sarà fatta piena luce e completa giustizia sul tragico caso Matteotti, ma che tutto quanto s'è opposto finora al ripristino della legge e della normalità sarà rimosso una volta per sempre. Ma il Paese ha anche un preciso e improrogabile dovere: quello di cercare, a sua volta, di aiutare, con la massima buona volontà, con tutte le sue forze, la soluzione di questa dolorosa crisi, non abbandonando, in alcun modo e per nessuna ragione quelle posizioni di attesa fiduciosa sulle quali si trovano tutti coloro che sentono la gravità dell'ora che volge, e che vogliono, con profondo senso di responsabilità, che l'Italia si rincammini tosto per la sua strada, verso le sue fortune infallibili.

NOTE E COMENTI

La parola del Re.

Ha detto S. M. il Re, nel suo ultimo messaggio:

« Sono certo che ispirandosi alla memoria dei fratelli caduti, la concordia di tutti gli italiani darà al sacrificio degli eroi, la gloria di non essersi immolati invano per la grandezza e prosperità del Paese, degno dei migliori e maggiori destini.

« Questa parola di concordia da me pronunziata esprime l'aspirazione unanime della coscienza popolare.

« Oggi che un efferato delitto ha suscitato l'esecrazione mia, del mio Governo, dei due rami del Parlamento, e del Paese, è più che mai necessario che le Camere diano alla Nazione esempio di saggezza e conciliazione. Il Popolo Italiano anela alla valorizzazione delle sue grandi energie, alla serenità del fecondo lavoro, alla sempre maggiore perfezione del suo sentimento unitario, al rafforzamento della disciplina e della compagine dello Stato, nella normalità della vita nazionale.

« Le due Camere sapranno, per senno, per attività e alto senso di responsabilità, cooperare al completo raggiungimento di queste aspirazioni comuni ».

In quest'ora grave per la Nazione, è suonata alta, serena, ammonitrice la parola del Sovrano.

Vittorio Emanuele III ha additato la via che Governo, Camere e Popolo debbono seguire per superare la difficile crisi, che ci travaglia duramente all'interno e ci sminuisce al cospetto delle altre Nazioni.

Gli italiani, tutti gli italiani, dal Capo del Governo al più umile cittadino, a qualunque partito appartengano, hanno il dovere di obbedire al Re. Coll'oblio del passato triste, col ricordo dei sacrifici compiuti per la grandezza della Patria, colla disciplina, coll'abbandono delle violenze, col rispetto della legge e con un'era nuova di lavoro fecondo e di concordia, essi assicureranno alla Grande Madre un glorioso avvenire.

Chi non ubbidisse, tradirebbe la Patria ed il Re.

Tutti i partiti hanno l'obbligo di rientrare nella normalità, smobilitando moralmente e politicamente. Il Partito Fascista per il primo, poichè il suo Capo ha la grande responsabilità di presiedere al Governo del Paese. E le opposizioni anche. Si tratta, dopotutto, di mantener fede alle promesse solenni fatte in occasioni memorabili. Quei fascisti i quali gridano: la Milizia non si tocca! amano evidentemente assai più la condizione di privilegio di cui il loro partito fruisce traverso un corpo armato di parte, che il supremo dei beni: la Patria. E rendono un pessimo servizio al loro Capo, che ha il dovere di ricondurre la Milizia entro i limiti della legge; di spogliarla, cioè, di ogni suo carattere partigiano.

Questo problema è fondamentale. Anzi: pregiudiziale. Governo, Camera e Senato sono concordi in ciò. Dunque? Che cosa significano i continui accenni, dei più esagitati tra i fascisti, alla « seconda ondata », e ai rinnovarsi delle « epiche gesta della Marcia su Roma? ».

Noi non facciam parte dell'opposizione, ma abbiamo già avuto opportunità di osservare che le richieste della già famosa mozione, sfrondate di ogni contorno polemico, si riducono semplicemente a due: 1) abolizione di una milizia di parte; 2) cessazione di ogni illegalismo.

Trasformare la Milizia, riducendola entro i confini della Costituzione, e cioè facendone un corpo armato agli ordini esclusivamente dello Stato, equivale a toglierle le sue caratteristiche peculiari di milizia di partito. E' chiarissimo. Non c'è via di mezzo, non ci sono cavilli che tengano. Si disarmi il Partito per rinforzare lo Stato.

Quanto al secondo punto, persin Farinacci lo ammette. E allora, dov'è la difficoltà insormontabile nell'accoglimento della esortazione sovrana?

L'opposizione deve, per sua parte, rendersi conto che il Paese non comprende e non ammette nessuna forma d'intransigenza, e che trova strano il fatto di uno sciopero parlamentare, praticato e difeso dai patrocinatori più accesi delle guarentigie parlamentari. Noi comprenderemmo la diserzione delle sedute della Camera se il Governo avesse opposto un rifiuto alla richiesta di un pronto ed integrale ripristino della normalità costituzionale. O se la realtà fosse tale da consentire alla crisi altro sbocco da quello che ci sta dinanzi. Ma le opposizioni hanno così limpidamente avvertiti gli imperativi della realtà che si sono ben guardate di chiedere un cambiamento di Governo. In altre parole: rinunciando ad atteggiarsi a successori immediati dell'on. Mussolini, gli uomini dell'opposizione riconoscono implicitamente che all'attuale Presidente del Consiglio deve esser lasciato il tempo di attuare l'annunziato suo programma. Dal che discende che ha ragione il Sovrano di esortare alla concordia, la quale « esprime l'aspirazione unanime della coscienza popolare ».

L'on. Mussolini ha proceduto intanto all'annunciato «rimpasto». E' un primo passo, al quale dovrà, con sollecitudine risoluta, far seguire gli altri. Bisogna dare al Paese la sensazione precisa che i fatti seguono alle parole.

Ogni dilazione, ogni tentennamento sono dannosi alla pace del Paese, ed agli interessi bene intesi dello stesso Fascismo. Come non si evadono le responsabilità politiche e storiche degli atti di Governo così non si declinano i doveri inerenti alle promesse fatte al Parlamento ed al Paese.

C'è il problema dell'illegalismo, ch'è problema d'ordine generale, in gran parte di polizia. I funzionari dello Stato dovranno essere energicamente richiamati al loro dovere di totale imparzialità. La violenza va repressa inesorabilmente: a destra ed a sinistra. E vedremo tra breve — pur che si faccia sul serio — che razza di «costituzionali» sieno i vociferatori di «bandiera rossa». Ma c'è anche il problema concreto, definito, urgente della Milizia. Il Paese attende qui il Governo. E' inutile dissimularlo. Sino a che la Milizia non sarà sistemata, sino a che non si vedrà questa sistemazione in atto, il turbamento politico e morale perdurerà.

Ecco come il Sovrano, parlando alle Camere ed al Paese, parlava anche, ed in primo luogo, al Governo, nelle mani del quale è la chiave della situazione.

Gli oppositori saranno immediatamente isolati il giorno nel quale l'on. Mussolini saprà strappar loro di mano quel fomite di discordia ch'è il problema della Milizia.

Note bibliografiche

La nuova Enciclopedia Pomba

Abbiamo già parlato su queste colonne di una grandiosa impresa culturale dovuta all'iniziativa dell'Unione Tipografico-Editrice Torinese, e cioè alla nuova Enciclopedia Pomba per le famiglie di cui era segnalata l'imminenza della pubblicazione.

I nostri cortesi lettori apprenderanno ora con piacere che non si tratta più solo di una promessa, ma di un fatto compiuto. Da un'esame delle prime due dispense (166 pagine) abbiamo ricavato l'impressione che la nuova Enciclopedia può dirsi un vero dizionario enciclopedico del dopo-guerra, che presenta, dopo le profonde trasformazioni di questi ultimi anni, una documentazione ampia e completa su ogni ramo del sapere: vi troviamo tutte le voci nuove, le notizie sulle personalità più note di tutti i tempi fino ai giorni nostri, la geografia del mondo intiero con tutte le attuali modificazioni territoriali, la letteratura, lo sport, le arti, con la riproduzione delle opere classiche e contemporanee, ecc. ecc.

Con questa nuova Enciclopedia, che costituisce senza dubbio il più grande avvenimento librario dell'annata, la UTET di Torino ha reso, e più renderà in avvenire, un grande, prezioso servizio alla cultura ed al Paese.

Partito Liberale Italiano

Prossima riunione della Direzione Nazionale

In seguito a quanto è stato deciso nella riunione tenuta in Roma il 25 giugno u. s., il Presidente del Partito, gr. uff. Emilio Borzino, ha convocato in Roma, per martedì 8 luglio, i deputati inscritti al Partito, perchè procedano alla nomina dei loro rappresentanti in seno alla Direzione ed al Consiglio Nazionale, e per discutere sul Congresso.

Per tale giorno è convocata in Roma anche la Direzione Nazionale del Partito.

A chiarimento di questo commento della presidenza del P.L.I. aggiungiamo che il 25 u. s., a Roma, convocati dal Presidente del P.L.I. gr. uff. Emilio Borzino, si sono radunati i deputati iscritti al Partito.

Erano presenti: S.E. Vittorio Emanuele Orlando e gli on. Aldi Mai, Benni, Betti, Boeri, De Martino, Di Marzo, Donegani, Ducos, Giovannini, Guerrieri di Mirafiori, Mariotti, Mazzini, Milani, Olivetti, Poggi, Ponti, Quilico, Rossi Cesare, Rossini, Sarrocchi, Solmi, Valentini Luciano. Aveva aderito l'on. Tosti di Valminuta.

Il Presidente, aperta la seduta, ha dato lettura del seguente messaggio:

«Saluto questa prima adunanza di parlamentari liberali.

«Tutti sentiamo, che, mercè la Vostra presenza nella Direzione del Partito, è realizzata una alta idealità del nostro Paese. Il Partito è così riunito a Voi non da adesioni momentanee od accidentali, ma da vincoli di opere continue e costanti.

«Siate gli alfieri della sua bandiera, gli assertori del suo programma, nell'assemblea legislativa, presidio della sovranità nazionale.

«Signori: di questa unione ci compiacciamo non soltanto per i nuovi e maggiori consensi che ci vengono da Voi.

«Acclamiamo oggi in Voi e per Voi, con maggior lena, all'idea liberale, perchè siamo persuasi che unicamente nelle garanzie delle franchigie statutarie, può lo Stato trovare la forza necessaria per padroneggiare le difficoltà presenti della vita pubblica.

«Donde l'obbligo in quanti credono che l'idea liberale sia la grande potenza civile e politica di un popolo moderno, l'obbligo, dicevo, di porre la nostra concordia in cima ad ogni nostro pensiero, nell'ora che ci sovrasta.

«Non sia inutile il ricordo delle parole con le quali l'immortale Statista piemontese dava, nel Parlamento Subalpino, la ragione del nostro partito:

«Io credetti - egli disse - fosse non solo opportuno ma necessario, indispensabile, di costituire un grande Partito Liberale, chiamando a far parte tutte le persone che, quantunque avessero potuto differire sopra questioni secondarie, consentivano però nei grandi principii di progresso e di libertà. Ed io penso con ciò di avere reso un servizio al nostro Paese, perchè stimo di avere così innalzato una barriera abbastanza alta, onde la reazione non venga mai a superarla».

«Così, dopo settant'anni, il grande Partito Liberale Italiano riprenda il suo luminoso cammino per assolvere i doveri, tutti gli inderogabili doveri, che esso ha verso di sè e verso la Nazione: per la Patria e per la libertà».

Il Presidente ha quindi aperto la discussione sull'ordine del giorno.

Gli on. Sarrocchi e Aldi Mai, a nome degli on. S.E. Antonio Salandra, Benni, Codacci Pisanelli, De Capitani, De Martino, Ducos, Fontana, Geremicca, Mariotti, Mazzini, Riccio, Sandrini, Valentini Luciano, Venino, poichè molti di questi erano assenti e desideravano tuttavia partecipare alla votazione, hanno pregato il Presidente di rinviare la seduta all'8 luglio p. v.

Il Presidente, non essendosi opposti i deputati presenti, ha accettato la mozione degli on. Sarrocchi e Aldi Mai.

Assoc. Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra

Sezione di GALLARATE

Una nuova vittoria della nostra Associazione

Il nostro Comitato Centrale svolge da mesi opera assidua, per quanto silenziosa, onde eliminare gli inconvenienti, cui ha dato luogo l'applicazione della riforma tecnico - giuridica del luglio 1923.

Sin dall'ottobre dell'anno decorso furono presentati al Governo memoriali rivolti ad ottenere precise disposizioni regolamentari le quali avessero circoscritto l'applicazione della legge entro i confini della moralizzazione dell'Istituto, senza che criteri di natura fiscale deformassero lo spirito e la lettera della legge.

La nostra azione è stata coronata dal più completo successo.

Il Presidente del Consiglio e il Ministro delle Finanze hanno aderito pienamente alle richieste dell'Associazione, avanzate da tempo dal Comitato Centrale, e l'on. De Stefani ne ha dato comunicazione con la seguente lettera:

On. Segretario Generale dell'Associazione Nazionale tra Mutilati e Invalidi di Guerra — ROMA.

«In relazione a quanto la S. V. ha sottoposto a S. E. il Presidente del Consiglio e a me, nei riguardi dell'applicazione della riforma tecnico - giuridica sulle pensioni di guerra, attuata con R. D. 12 Luglio 1923, n. 1491, mi è grato comunicarLe che furono prese in attento esame le norme interpretative da Lei proposte e illustrate nella relazione che presenterà al prossimo Congresso di Fiume.

«Sono lieto di poterLe confermare, anche a nome del Presidente, che il Governo Nazionale, cui stanno sommamente a cuore le necessità dei mutilati e degli invalidi di guerra e delle famiglie dei caduti, intende che l'attuazione della riforma si svolga esclusivamente entro i limiti della moralizzazione dell'Istituto.

«Nessuna considerazione d'ordine economico deve influire sull'applicazione della legge.

«Fermo in questo proposito, il Governo ha ritenuto di potere accogliere integralmente le disposizioni interpretative dalla S. V. proposte e ho già provveduto, affinchè gli uffici liquidatori delle pensioni di guerra si attengano esattamente alle suddette disposizioni. In tal modo le preoccupazioni dalla S. V. rappresentate in ordine alla possibilità che siano scossi gli interessi già costituiti pure a favore delle famiglie dei Caduti, verranno completamente a cessare.

«Voglia gradire e far gradire alla gloriosa Associazione, cui la S. V. presiede e che deve costituire per lo Stato un presidio di consapevole idealità, l'espressione della mia viva simpatia».

Il Ministro
f.to: DE STEFANI

In armonia ai concetti e ai propositi esposti nella lettera sopra riprodotta, sono già state approvate dal Consiglio dei Ministri le istruzioni e le disposizioni regolamentari per l'applicazione del R. D. 12 luglio 1923.

Esse sono le seguenti:

(Art. 2 — Comma 3)

Interpretazione della formula «Servizio attinente alla guerra».

Sono servizi attinenti alla guerra, quelli che esistono soltanto durante lo stato di guerra, ovvero che, per lo straordinario sviluppo dovuto alle esigenze belliche, presentano maggiori pericoli e richiedono maggiori fatiche che non in tempo di pace; i servizi prestati anche dopo l'armistizio e fino alla pubblicazione della pace, nei territori già compresi nella zona delle azioni di combattimento e delle operazioni di guerra o anteriormente occupati dagli eserciti nemici, nonchè i servizi dei militari richiamati, i quali, per ragioni di età o di salute, in tempo di pace sarebbero stati liberi o esonerati dagli obblighi di leva.

Interpretazione della formula «Causa di servizio attinente alla guerra».

Le ferite, lesioni e malattie riportate o aggravate in occasione di effettiva prestazione di servizio attinente alla guerra si presumono dipendenti da causa di servizio.

Si considerano altresì dipendenti da causa di servizio le malattie epidemico - contagiose dovunque contratte durante la prestazione del servizio militare o nel periodo immediatamente successivo.

(Art. 2 — Comma 4).

Interpretazione della formula «Servizio sedentario».

Si considera come servizio sedentario quello prestato negli uffici.

(Art. 3 — Comma 3).

Infermità contratta in prigionia.

Le pensioni o gli assegni di cui all'art. 3 si conferiscono in via provvisoria, salvo revoca da effettuarsi nei modi indicati nell'art. 51 quando il competente Ministero Militare dichiari di non rilasciare il *nulla osta*.

(Art. 5 — Comma 2).

Infermità da comuni fattori eziologici.

Per stabilire che le infermità sebbene dovute ai comuni fattori eziologici, non hanno relazione col servizio di guerra o attinente alla guerra, è necessario provare che il servizio stesso non abbia esercitato nell'insorgere e nel decorso delle lesioni o delle infermità alcuna nociva influenza.

(Art. 15 — Comma 1).

Interpretazione della formula «causa diretta o immediata di servizio di guerra» usata dall'art. 15.

Quando risulti che le ferite, le lesioni o le infermità siano state riportate o contratte o si siano aggravate in conseguenza del servizio prestato nelle zone delle azioni di combattimento, si presume la causa diretta e immediata del servizio di guerra.

(Art. 21 — Comma 1).

Aggravamento delle infermità.

Solo per le invalidità dipendenti esclusivamente e direttamente da ferite o lesioni riportate in combattimento è ammessa la domanda di aggravamento oltre il termine di 5 anni stabilito dall'art. 21.

Riversibilità onorarie — Diritti quesiti.

L'ultimo comma dell'art. 35, nonchè l'ultimo comma dell'art. 66, non si applicano quando l'evento di servizio sia anteriore al 1 luglio 1923.

(Art. 37 — lettera A).

Inabilità al lavoro dei non quinquagenari.

Per i padri non quinquagenari alla data di morte del militare le infermità e lesioni organiche e funzionali si considerano ascrivibili al n. 18 della prima categoria quando determinano l'incapacità a proseguire proficuamente nel loro abituale lavoro.

(Art. 37 — Terzo ultimo comma).

Riduzione di un decimo ai genitori.

Agli effetti della riduzione dei decimi, non si tiene conto dei figli o fratelli ammogliati o con prole legittima o naturale, o comunque menomati nella capacità lavorativa.

Si ritengono menomati nella capacità lavorativa i mutilati e gli invalidi provvisti di pensione o assegno di guerra per invalidità della tabella A annessa al R. Decreto 12 luglio 1923, n. 1491.

(Art. 37 — Comma settimo).

Condizioni economiche dei genitori.

Perchè sia escluso il diritto all'assegno alimentare già in godimento è necessario risulti che dopo la morte del militare, i mezzi di sussistenza dei genitori e dei collaterali siano rimasti tali da soddisfare ai loro ordinari bisogni, in rapporto alle esigenze della vita.

(Art. 43).

Genitori di più figli caduti.

Non si procede agli accertamenti economici nei casi indicati dall'art. 43.

(Art. 43).

Revoche per miglioramento o guarigione di infermità.

Nessun assegno o pensione di guerra può essere ridotto o revocato per miglioramento o guarigione se il mutilato o invalido non venga prima sottoposto a nuovi accertamenti sanitari da eseguirsi con le modalità di cui agli art. 56 e 57 del R. Decreto 12 luglio 1923, n. 1491.

(Art. 53)

Commissione medica superiore — Visite per delega.

La facoltà di delega di cui al penultimo comma dell'art. 57 è normalmente limitata ai soli casi in cui vi sia impossibilità fisica dell'interessato di presentarsi alla Sede della Commissione medica superiore.

(Art. 66 — Comma 3).

Assegni di nona categoria.

Ai militari affetti da infermità di nona categoria è conservato il diritto agli assegni temporanei di cui al Decreto Luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 764. Tali assegni sono ridotti della metà quando non concorrano le condizioni richieste per la liquidazione di assegno privilegiato di guerra.

Da un esame, anche sommario, delle disposizioni predette, appare intanto chiaro queste concetto basilare «Le disposizioni dell'ultima riforma del luglio 1923, integrate dalle nuove norme interpretative, costituiscono un *miglioramento* e non un peggioramento delle leggi preesistenti all'ultima riforma». Sono fatti salvi i diritti acquisiti in quanto che è ammessa la riversibilità della pensione goduta dall'invalido sino alle 8 categorie e vengono ripristinati i maggiori benefici di cui agli articoli 1 e 3 della legge 23 dicembre 1920.

E' ammesso il criterio della *presunzione* della causa di servizio anche per il servizio attinente alla guerra e a questa formula è data un'interpretazione tale che nessuna revoca può essere effettuata per le pensioni liquidate per eventi di servizio alla guerra attinente. I criteri del servizio attinente alla guerra permangono quindi quali si erano costituiti in base alla prassi interpretativa seguita da anni.

Parimenti per i genitori dei nostri compagni caduti, sia in rapporto alla loro inabilità al lavoro che alle condizioni economiche, le disposizioni interpretative sono di natura tale che la revoca non potrà avvenire se non nei casi di genitori molto ricchi. Saranno così riprese in esame le revoche già avvenute dalla data di attuazione della riforma.

E' del pari esclusa la possibilità di revoca delle pensioni per le vedove e gli orfani.

In rapporto alla interpretazione della formula *«causa diretta ed immediata del servizio in guerra»* da servire per l'applicabilità della tabella *C* o della tabella *D*, è ammesso il criterio della presunzione anche quando le ferite, lesioni o infermità siano state riportate o si siano aggravate in conseguenza del servizio prestato nella zona delle azioni di combattimento.

E' ripristinato il pagamento dei caro viveri ai genitori non quinquagenari e agli invalidi di nona categoria, per modo che è salvo, anche in questo caso, il rispetto del diritto quesito.

E' stato abrogato il limite di cinque anni per richiedere l'aggravamento per le pensioni vitalizie, quando l'aggravamento possa riferirsi alle ferite o lesioni riportate in guerra, mentre per i militari provvisti di assegno rinnovabile il limite di cinque anni decorre dal giorno della scadenza dell'assegno.

Nessuna pensione può essere revocata o peggiorata se non quando l'invalido sia stato sottoposto a visita collegiale, e la facoltà della visita per delega da parte della Commissione Superiore è limitata al caso in cui vi sia impossibilità fisica dell'interessato di recarsi a Roma. Presso la Commissione medica superiore avremo fra poco i nostri rappresentanti diretti.

Questo in succinto il valore delle disposizioni regolamentari predette, le quali danno alla Associazione motivo di nuovo orgoglio e di nobile fierezza per l'opera ch'essa svolge da anni nell'interesse non solo dei mutilati di guerra, ma anche delle famiglie dei compagni caduti.

Coloro che sono stati danneggiati dal l'applicazione troppo rigida della riforma e specialmente quelli che, provvisti di assegno di nona categoria, hanno avuto soppresso il caro-viveri, sono invitati a rivolgersi alla Segreteria della nostra Sezione per le pratiche del caso.

Gallarate, 1 luglio 1924.

Il Presidente: *Rag. E. Bonafede*
Il Segretario: *Augusto Bazzicchi*

Diffondete l' UNIONE

CRONACA DI GALLARATE

Federazione fra gli Industriali del Gallaratese

Relazione Morale sull'Esercizio 1923

La «Federazione fra gli Industriali del Gallaratese» ha distribuito ai Soci la relazione morale sull'esercizio 1923. La pubblichiamo integralmente:

«Con il 1924 la nostra Federazione compie il decimo anno della sua attività e può oggi volgere uno sguardo di intima soddisfazione al passato, per constatare che essa ha adempiuto modestamente ma con volontà e con ottimi risultati, al compito assegnatole nella organizzazione economica, così da ritrarne sicuro incoraggiamento per continuare a percorrere il futuro cammino, sempre arduo ma nobilissimo, che ha per mèta la prosperità della industria.

«Giunti quindi a tale punto, è più che indispensabile, doverosa, una rassegna particolare del campo assai esteso della nostra attività decennale e ciò sarà fatto entro quest'anno in opportuna sede e in occasione di una commemorazione la quale servirà certo a porre ancor più in rilievo, l'alto spirito di colleganza e di cordialità fra gli industriali e il senso di giustizia verso gli operai che ha sempre dominato nella nostra Federazione.

«Ci limiteremo per ora a render conto, molto sommariamente, di quanto si riferisce al 1923, nel quale anno del resto, il risultato della nostra opera è così collegato al passato, da richiedere uno sguardo retrospettivo sulla storia di quanto avvenne dal 1914 ad oggi: è appunto ciò che ci ripromettiamo di fare prossimamente.

«Le questioni sindacali nel 1923 si ridussero a poche vertenze nelle varie industrie rappresentate e che vennero di volta in volta risolte d'accordo con i Sindacati Nazionali. La più notevole e degna di menzione è quella relativa ai tessili per il conferimento e il pagamento delle ferie operaie. Malgrado fosse definita con l'accordo in data 14 agosto 1923, essa lasciò uno strascico di varie contestazioni che furono pur esse definite con il dicembre 1923.

«Anche per le questioni relative all'impiego privato, abbiamo avuto occasione d'intervenire, appianando amichevolmente alcune vertenze sorte e per altre invece assistendo le ditte tanto presso la Commissione provinciale a Milano che presso la Centrale di Roma.

«L'applicazione della legge sull'orario di lavoro, ha richiesto il nostro interessamento perchè fosse esattamente conosciuto dalle ditte il contenuto della legge e per chiarirne la esatta interpretazione, come pure per dare corso a tutte le pratiche presso l'Ispettorato del Lavoro.

«Nel campo delle assicurazioni e leggi sociali (invalidità e vecchiaia - disoccupazione - maternità - infortuni - collocamento invalidi di guerra) il nostro Ufficio ha dimostrato sempre di essere utilissimo, e dati i nostri buoni continui rapporti con gli Organi delle varie assicurazioni e con l'Ispettorato del Lavoro, le ditte possono constatare di avere avuto nel nostro ufficio una fonte sicura d'informazioni, di direttive e di assistenza che ha facilitato assai l'adempimento dei loro obblighi. Fra le varie assicurazioni rammenteremo l'ottimo funzionamento della Cassa Disoccupazione Tessile, la quale si può dire sia stata diretta dalla Federazione e venne consegnata, in attesa della riforma in corso, al Commissario Governativo che ha avuto parole di compiacimento per il modo con cui la Cassa fu amministrata. Il risultato di tale opera fu a suo tempo esposto in una relazione distribuita alle ditte.

«In materia economica, oltre a fornire pareri e notizie statistiche alla Confederazione Generale dell'Industria per completare gli studi relativi ai trattati di commercio, alla legislazione doganale e alle riforme varie legislative di carattere economico, abbiamo svolto una specialissima attività coronata da successo a vantaggio dei ricamatori e d'accordo con la loro associazione che ha sede presso di noi, si ottenne la esenzione del dazio sui tessuti da ricamare, si esposero al Governo le necessità dell'industria perchè se ne tenesse il debito conto nella stipulazione dei trattati di commercio, si ottenne l'abolizione della imposta di fabbricazione sui ricami, e furono svolte diverse altre pratiche di cui l'Associazione ha già dato ragguaglio in apposita relazione.

«Anche in materia fiscale, (imposte, tasse di bollo, ecc.) abbiamo dato assistenza sopratutto ai piccoli industriali che sempre più largamente ricorrono alla nostra opera di aiuto e di consiglio.

Una importante iniziativa di cui dobbiamo far parola è dovuta alla nostra sezione costruttori edili la quale per interessamento di diversi soci, ha costituito un Consorzio Cooperativo per la fabbrica di laterizi che ha chiuso con buoni risultati il 1.o risultato. Si tratta di un contributo non disprezzabile per la risoluzione del problema delle case, poichè la deficienza di materiale laterizio ed il prezzo elevato, furono indiscussi, sopratutto lo scorso anno, come una delle cause che unitamente ad altre ormai ben conosciute, ostacolano la ripresa edilizia. La quantità di materiale che il Consorzio ha fabbricato e che potrà fabbricare in seguito, costituirà un elemento non trascurabile per migliorare la situazione locale.

«Altre utili iniziative furono: il contratto per fornitura collettiva di benzina con abbuoni in favore alle ditte e la trasformazione del gabinetto di provinatura di filati, il quale pur restando di proprietà della Federazione Industriali, venne passato in consegna alla Scuola di tessitura di Gallarate che lo gestirà con vera competenza tecnica e verrà così a possedere un ottimo materiale di studio per esperimenti pratici.

«Dovendo esser brevi, omettiamo di entrare in dettagli maggiori su tutta la multiforme attività la quale si è estesa anche all'interessamento per i servizi pubblici (trasporti, ferrovie, ufficio postale di Gallarate, telefoni), alla vigilanza notturna di Gallarate, all'Ambulatorio Medico per Infortuni, e non ha trascurato tutto il servizio informativo e di consulenza in ogni materia attinente all'industria e al commercio per le ditte delle varie sezioni.

«Devono essere inoltre ricordati i continui e quasi quotidiani rapporti per intese e deliberazioni varie con le organizzazioni superiori residenti a Milano, in particolare la Federazione Industriale Lombarda, l'Associazione Cotoniera — l'Ufficio Sindacale dei Cotonieri — il Consorzio Lombardo Meccanici — la Federazione Costruttori Edili — la Camera di Commercio. Con tali Enti noi adempiamo ad un compito di stretta colleganza in modo che per molte pratiche che esorbitano dall'interesse locale, il lavoro ha origine nella nostra Federazione e si completa nella Confederazione Generale dell'Industria la quale ha svolto anche nel 1923 un'attività intensa, degna del massimo elogio.

«La Federazione ha sempre partecipato a tutte le varie adunanze indette dagli Enti accennati nonchè alle adunanze a Roma ed altrove della Confederazione Generale dell'Industria, presso cui il sottoscritto Presidente, con designazione lusinghiera, è stato chiamato a far parte come Membro della Giunta Centrale esecutiva.

«Mercè tali rapporti, il nostro Ufficio deve considerarsi un vero osservatorio dove gli industriali possono attingere qualunque notizia che riesca loro utile così nel campo sindacale che in quello economico. Ne nasce quindi un affiatamento tra ditte e associazioni, una preparazione e una conoscenza tale dei vari argomenti che non può mancare di dare buoni frutti nelle circostanze in cui è necessario deliberare e realizzare.

«Terminiamo constatando che l'anno 1923 nel suo complesso, è stato caratterizzato da un generale assestamento dopo le fortunose vicende di anni antecedenti, vicende di cui tutti devono nonchè deprecare il ritorno, cancellare pur la memoria in una fervida tensione di spiriti e di volontà».

Il Presidente della Federazione
Alessandro Maino

Il Segretario: Reg. Amerigo Sanna

Alla Congregazione di Carità

Si è riunito, giorni or sono, il Consiglio d'Amministrazione della nostra Congregazione di Carità.

E' stata approvata la relazione che stabilisce la definizione dei rapporti economici con gli eredi di Celestino Piotti, prevenendo una ulteriore prosecuzione della lite in pendenza.

E' stato approvato l'acquisto di una pompa per l'Ospedale, disponendo per la relativa spesa in L. 675.

Il Consiglio prese poi visione della raggiunta liquidazione dei danni provocati dall'incendio avvenuto il 14 aprile c. a. nel territorio di Orago. Contro un danno di L. 14.321,10 si ha una entrata di indennizzi in L. 15.756,80.

La Congregazione si è pure occupata d'altri importanti problemi inerenti l'Ospedale e le altre istituzioni benefiche facenti capo alla Congregazione, approvandone parte e sottoponendo gli altri ai necessari studi.

Alla Mutua Sanitaria

Fra giorni si riunirà il Consiglio Direttivo della locale Mutua Sanitaria.

Scopo della riunione è quello di predisporre e preparare la prossima assemblea di tutti i Consigli Direttivi delle Mutue Sanitarie del Circondario e passare così alla definitiva costituzione della Federazione delle Mutue Sanitarie del Gallaratese.

Alla seduta sopraccennata saranno presenti, oltre alla Presidenza ed al Consiglio Direttivo, anche i membri della Commissione di Vigilanza, i Probiviri ed i Sindaci.

L'Elenco degli alunni promossi

del 1. e 2. Corso Complementare

CLASSE I.

Sezione A.

Alabardi Angelo, Bassani Attilio, Bollini Adelino, Bordani Luigi, Bossi Angelo, Brogioli Gaspare, Colombo Faone, Crespi Arciso, Damiani Francesco, Servi Serpio.

Sezione B

Accatino Rosa, Ballerio Maria, Brivio Fernanda, Buzzetti Antonietta, Caroli Ginseppina, Colombo Rosa, De Silvi Jolanda, Ferrario Cesira, Galdaresi Maria, Magnoni Anna, Macchi Maria, Pagani Ermenegilda, Pedroli Angela.

Sezione C

Guenzani Gerolamo, Guenzani Oreste, Guerra Guido, Levati Ubaldo, Malavrida Angelo, Marcora Bruno, Mattaini Fiorini, Pinciroli Angelo, Landoni Carlotta Rotondi Angela, Tondini Irma; Vecotta Virginia, Zocchi Emilia.

Sezione D

Palvis Guglielmo, Pozzi Mario, Puricelli Piero, Tosi Carlo.

CLASSE II.

Sezione A

Bardelli Bruno, Binda Umberto, Braghini Rino, Caligara Giorgio, Morcini Alessandro, Pastorelli Marco, Servi Alberto, Testa Enzo.

Sezione B

Besnati Giovanna, Colombo Maria, Palvis Ada, Silva Bruna, Varalli Remigia, Zocco Fasano Giuseppina.

Sezione C

Bellora Gino, Colombo Giacomo, Fieramonti Giuseppe, Magnoni Egidio, Poli Osvaldo, Montagnoli Sereno.

Cronaca d'Oro

Nell'occasione della chiusura del Bilancio la spett. Manifattura Borgomaneri di Gallarate ha elargito la somma di lire 8000, così suddivisa:

Ospedale Civico di Gallarate L. 2000; Ricovero di Mendicità 500; Orfanotrofio Femminile 500; Scrofolosi Poveri 500; Ortanotrofio Maschile 500; Asilo Ponti 1000; Patronato Scolastico 500; Associazione Mutilati 1000; Associazione Impiegati e Commessi 500; Assoc. Orfani di Guerra 500; Società Operaia di M. S. 500.

Imposta sul vino

Si rende noto agli interessati già regolarmente inscritti in matricola, che per tutto il vino venduto o consumato in proprio fino al 30 giugno corrente, deve essere versata l'imposta nei primi cinque giorni del prossimo luglio in ragione di Lire 20 per ettolitro.

Qualora, nelle verifiche che seguiranno immediatamente dopo da parte della Finanza, non risultasse pagata l'imposta per tutto il vino mancante nelle cantine, sarà provveduto senz'altro a contravvenzione.

I pagamenti debbono essere eseguiti presso il locale Ufficio Postale al nome del produttore inscritto nella matricola e devono pure indicare se riguardano vino della produzione 1923 o delle annate precedenti.

L'U.O.E.I. a Lugano

Un poeta che vuol serbar l'incognito, per evidenti ragioni d'incolumità personale, ci manda questi versi. Ignorandone il nome, non possiamo denunziarlo ai Carabinieri. Per punirlo però in in qualche modo, li pubblichiamo:

Domani, ad ore 7, alla Stazione,
ritrovo generale dei gitanti.
Occorre sien puntuali tutti quanti,
lieti pur se minacci un'acquazzone.

A casa s'abbandonin gli accidenti
— atrabiliarnevroticodipseptici —
ergo, i pensieri finanziarpolitici,
mostrandosi di tutto arcicontenti.

Ritardi il treno, piova o sia tempesta,
gli venga il mal di mar sul verde lago,
ciascun s'affanni a dichiararsi pago,
per non guastar dell'U.O.E.I. la festa.

L'America scopriva un dì Vespucci:
approderemo noi con più baccano
alle rive soleggiate di Lugano,
al suono delle marce di Sannucci.

Sotto, compagni, e che niuno caschi
nella rete fatal delle Uoeine...
Ma se qualcun s'imbroda alle moine,
fra qualche mese, nozze... e figli maschi.

La Classe 1887 a Lugano

Lugano sembra avere, sui gallaratesi, una speciale virtù di attrazione. Domenica prossima la bella cittadina ticinese sarà invasa dalla carovana *Uoeina*, circa 1800 fra uomini e donne; domenica scorsa è stata meta dei commilitoni della Classe di Leva 1887, strettisi in concorde cameratismo intorno al proprio presidente, sig. Francesco Dettoni. Molti furono i partecipanti alla simpatica gita, che ebbe inizio alle 7,30 del mattino, con partenza, Musica Cittadina in testa, dal Caffè Bossi. Durante tutto il viaggio, da Gallarate a Lugano, si ebbe un crescendo continuo di allegria e di festosità, alle quali dava il *la*, di tanto in tanto, il maestro Sannucci, scaraventando sulle rive del lago le sonore note degli Inni della Patria e delle più gioiose Marce militari... o quasi.

Poichè già una speciale Commissione, composta di Oddone Pozzi ed Andrea Cataudella, era stata in precedenza a Lugano a preannunziare la venuta degli « ottantasettini » questi, sbarcando al suono dell'Inno Svizzero, intonato dalla nostra Musica Cittadina, vennero simpaticamente accolti dalla popolazione e poi, nel cortile del Municipio, ricevuti con cordiale affabilità dal Vice Sindaco Cons. Arch. Americo Marazzi, dall'Ing. Pellizzari, Direttore Generale della Società di Navigazione, ecc. Alle loro parole di benvenuto rispose il Presidente Dettoni, porgendo il reverente e affettuoso saluto suo e dei Commilitoni e chiudendo il suo dire al grido di « W. Lugano! W. l'Italia! W. Gallarate!».

Dopo un sontuoso vermouth d'onore, la lieta comitiva, preceduta dalla nostra Musica e da guardie cittadine messe a disposizione dal Sindaco, fece il giro della città, portandosi all'Hôtel Orologio per il banchetto.

Al tavolo d'onore sedettero il Presidente della Classe Francesco Dettoni, il Vice Presidente Martignoni, i segretari Pozzi Oddone e Cataudella Andrea, il direttore sportivo sig. Singer, ecc.

Furono per acclamazione inviati i seguenti telegrammi:

« Comm. Giovanni Bossi – Gallarate. – Classe 1887 unitamente Musica Cittadina Gallaratese invia sensi infinita gratitudine concessione distinto corpo musicale onore vanto nostra città.

« Sindaco Gallarate — Commilitoni ricordandoti dopo magnifica accoglienza Municipio Lugano esprimonti sensi riconoscenza sincero affratellamento ».

« Gnocchi Antonio - Gallarate - Commilitoni uniti ricordano iniziativa fondazione nostra Classe ed augurano convalescenza pronta onde partecipare unitamente nostre affratellate riunioni ».

Ai brindisi, il sig. Francesco Dettoni pronunziò un applaudito discorso.

Levate le mense si iniziano le gare di velocità fra pesi massimi e minimi: funziona da starter il vice presidente sig. Martignoni e da giudice d'arrivo il sig. Singer.

Dei pesi massimi partono, in due batterie: Dettoni, Ceccarelli, Garti, Chiodini, Macchi, Pirola, Braga, Carlotti, Franchini, Giudici, Poli, Bossi, Pozzi.

Dei pesi medi partono, in due batterie: Regiretti, Pagani, Bindici, Marchesi, Carnelli, Bellora, Cataudella, Rossini, Vergani, Ronchi, Orlandi, Provasi. Alle finali si registra qualche innocua caduta, ma l'arrivo, regolarissimo, da i seguenti risultati:

Pesi massimi: 1. Dettoni Francesco, medaglia vermeille; 2. Chiodini Federico, medaglia d'argento; Ceccarelli Ferdinando, classificato a pari merito; 3. Polti Angelo; 4. Garti Giulio; seguono quindi Garlotti Pirola Angelo, Bossi Mario, Monti Angelo.

Pesi medi: 1. Ronchi Giovanni; 2. Giudici Carlo; 3. Camillo Bonaventura; 4. Orlandi Pietro; 5. Pagani Angelo; 6. Cataudella Andrea; 7. Marchesi Cesare; 8. Provasi Primo.

I premi, offerti dal Presidente, vennero accompagnati da un diploma donato dal commilitone Pozzi Oddone.

La Musica Cittadina diretta egregiamente dal Maestro Sannucci, allietò i cittadini luganesi con un concerto assai applaudito.

La partenza, in battello speciale, portò all'imbarcadero tutti la cittadinanza, mentre la Musica intonava l'Inno Svizzero e la Marcia Reale applauditissimi entrambi.

La comitiva si fermò a Caprino per visitarvi la cascata: qui il Presidente offerse un altro rinfresco.

La lieta brigata fece ritorno a Gallarate all'ora stabilita e si sciolse dopo avere brindato alla salute del suo Presidente e dei componenti il comitato organizzatore.

Alla Colonia Alpina "Enrica Maino,,

Sono definitivamente chiuse le iscrizioni dei bambini che si recheranno alla Colonia Alpina «Enrca Maino» di Cugliate. Il totale degli inscritti, tra maschi e femmine, assomma a centoventicinque.

La partenza avrà lugo a giorni, non appena chiuse le scuole.

Associazione Arma di Cavalleria

I Soci della Sezione locale dell'Associazione Arma di Cavalleria sono invitati all'Assemblea straordinaria Sociale che avrà luogo lunedì 7 Luglio, alle ore 20.30, nell'aula Consigliare del Palazzo di Città, per la *Commemorazione della Battaglia di Fieri (Albania 7 luglio 1918).*

Data la solenne ed intima cerimonia la Presidenza è sicurache niuno vorrà mancare di portar, col la sua presenza, adesione al sacro rito in onore degli immortali camerat caduti nella difesa dell'onore d'Italia.

L'esito della " Coria coi barili „

La cruiosa gara indetta dal «Club Attenti» di Crenna ha avuto un successone: di curiosità, da parte della folla che vi ha assistito, e di bravura, da parte dei concorrenti.

Lo starter e cronometrista della gara, il ciclista Pierino Battaglia, ha, in unione ai membri del Comitato, emesso al termine della corsa il seguente verdetto:

1. Aldo Quadrelli.
2. Giovanni Scampini.
3. Maggi (invalido di guerra).
4. Romeo Del Picco.5. Pierino Pozzi.
6. Camillo Varalli.

Nell'occasione della gara, i promotori hanno rimesso all'Asilo Infantile di Crenna la somma di L. 30.

Classe 1868

I commilitoni della classe 1868 sono invitati ad intervenire all'assemblea che si terrà il giorno 12 corr., alle ore 21, all'Albergo Tre Re, per discutere in merito al banchetto sociale. Si prega di non mancare.

Un concittadino nella Commissione per gli Esami di Stato

Ci risulta che il concittadino Geometra Carlo Moroni è stato chiamato dal Ministero a far parte della Commissione degli esami di abilitazione che si terranno a Milano, nei locali del R. Istituto Tecnico Carlo Cattaneo.

Tale nomina, comunicata dal R. Provveditore Buonvino, è un riconoscimento delle doti preclari e del valore tecnico che hanno sempre contraddistinto l'egregio professionista, col quale ci congratuliamo e felicitiamo sinceramente.

La Famiglia di Bianchi Giosuè, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che, con scritti o coll'intervento ai funerali, vollero onorare la loro indimenticabile

Checchi Assunta in Bianchi

e in particolare l'onorevole Sindaco, la Giunta Municipale e gli impiegati del Municipio di Gallarate, il Consiglio Direttivo dell'Associazione Combattenti, la Sezione di Gallarate del Partito Liberale Italiano e le Redazioni dei Giornali « Cronaca Prealpina » e « Unione ».

Gallarate, 3-7-1924.

La famiglia Quadrelli, commossa per le attestazioni di stima offerte al loro caro estinto

Giuseppe Quadrelli

ringraziano quanti presero parte al loro cordoglio, alleviandolo coll'invio di condoglianze o presenziando ai funebri.

In particolar modo ringraziano la ditta Buzzetti, nonchè la maestranza della ditta stessa, per quanto fecero per il povero estinto.

Giumani Carlo - *Gerente responsabile*

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

CREMA E VELLUTINA

VENUS
BERTELLI

SOCIETÀ
RADIO ITALIA
APPARECCHI COMPLETI PER TUTTE LE AUDIZIONI RADIOTELEFONICHE EUROPEE
PEZZI STACCATI E DI RICAMBIO
TRIODI ORDINARI ED A CONSUMO RIDOTTO CON ABOLIZIONE DEGLI ACCUMULATORI
IMPIANTI PER ALBERGHI
MAGAZZINO DI VENDITA
F. ALBERTI & C.
MILANO - Via Principe Umberto 10 - MILANO
STAZIONE SPERIMENTALE
MILANO - VICOLO TIGNONI, 14 - MILANO
SI CERCANO ATTIVI
AGENTI REGIONALI
Pubblicità BERTOLONI - Milano

MOBILI
Prima di fare i vostri acquisti, visitate i grandi Magazzini della
S. A. L. D. A.
Società Anonima Lavori di Ammobigliamento
Stabilimenti Riuniti
BESANA ASNAGHI & C.
in
MEDA
(Prov. di Milano)
Linea Milano - Erba (*Ferr. Nord*)

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
SORGENTE ANGELICA
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
Pubblicità BERTOLONI - Milano

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA
USATE SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

« Guerra a Migone! » — gridaron, fiere,
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione.
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »
La lotta è sapriesima! — Ma, ahimè che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta inconsume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'Acqua Chinina!
Si vende da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI E DROGHIERI

G. HERMANN
Fornitore della Real Casa d'Italia
FABBRICA di IMPERMEABILI
BAGNI, CATINELLE, SOTTOASCELLE e CUFFIE di GOMMA
Milano: Via S. Margherita **Torino:** Piazza Castello, 22 **Genova:** Via XX Settembre, 42

FIRENZE
Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe
Proprietario: ERNESTO CHECCHI
Indirizzo telegrafico: PORTAROSSA — Casella postale 436 — Telefono interconunale 689

TARIFFA PREZZI

		PREZZI VITTO:	
Camere ad 1 letto . .	da L. 12 a L. 20	Prima colazione . . .	L. 5
Camere a 2 letti . . .	» » 20 » 35	Seconda colazione (senza vino)	» 18
Camere speciali per Esposizione	» » 30 » 50	Pranzo (senza vino)	» 22
Salone pianterreno per Esposizione	» 100		
Riscaldamento L. 5 per ambiente			

PENSIONE SPECIALE pei soli Sigg. Viaggiatori di Commercio:
Camera, Colazione e Pranzo L. 40 al giorno (vino escluso)

Cassaforte blindata a scompartimenti per gioiellieri - Autobus - Acqua corrente - Camere con bagno e W. C.
Casa commerciale di prima categoria
Posizione centralissima - Soggiorno preferito dai Sigg. Viaggiatori
Servizio facchini per commissioni - Servizio d'autobus e carro-bagagli a tutti i treni

Sconto ai Sigg. Soci dell'U. N. V. E. R. L. 2.— per ciascun pasto

Tasse: L. 1.50 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno. - 4% sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi. - 15% per servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro).

G. CASPARIS - Direttore.

MORTE AI TOPI
PASTA FOSFOREA L. STEINER
IMPIEGO FACILE
DISTRUZIONE SICURA
Flacone doppio 1/2 flacone 1/4 flacone
Casa fondata nel 1846
In vendita in tutte le Farmacie e Drogherie
G. Henry succ. di E. Steiner - Vernon (Francia)
Deposito per l'Italia: Via C. Goldoni, 39 - Milano

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA
ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO
FELICE BISLERI & C. MILANO
Pubblicità BERTOLONI - Milano

1 LIRA AL GIORNO
Una lira al giorno basta per acquistare un
GRAFOFONO
COLUMBIA
la più moderna e la più perfetta delle macchine parlanti.
Grafofono COLUMBIA mod. 20 - Cassa noce o uso mogano a scelta
Stupendo con 6 Dischi Doppi (12 pezzi) 25 cm. Da L. 20 da scegliere nel nostro catalogo.
PER SOLE L. 540
18 Rate mensili (L. 30 al mese)
Spedire vaglia con la prima rata al Rappres.
COLUMBIA GRAPHOPHONE Co. Ltd.
Via Dante, 5 A - MILANO
Pubblicità BERTOLONI Milano
Angelo Bianchi
GALLARATE - Piazza Ponti

MALATTIE
PELLE - GENITO - URINARIE
Prof. Dott. FRANCO BRUNI
Libero Docente Clinica Dermosifilopatica R. Università di Pavia
Dirigente Ambulatorii: Malattie Pelle, Veneree e Sifilitiche degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE
Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)
Endovenose - Esami sangue - Elettroterapia
Via Roma, 5 - BUSTO ARSIZIO - Via Bambaia
Visite giorni feriali: Mattino 8-12 esclusi il Lunedì ed il Giovedì — Pomeriggio: 17-19 tutti i giorni. — Giorni festivi 10-12 e per appuntamento.
Pubblicità Fiorett

SI CERCANO
Agenti Generali
PER LA
Società Anonima Commissionaria d'Assicurazioni
RAMO PREVIDENZA - RISPARMIO
Si tratta di una forma di previdenza facile, sicura e di grande rendimento, che ha già una enorme diffusione all'Estero e che è introdotta ora per la prima volta in Italia.
È gestita dalla Società
EPARGNE - CAPITALISATION
ISTITUTO FRANCESE per lo SVILUPPO della PREVIDENZA e del RISPARMIO
OPERANTE SOTTO IL CONTROLLO DELLO STATO
Scrivere per schiarimenti alla
S.A. Commissionaria d'Assicurazione
CASELLA POSTALE 770
MILANO
Pubblicità BERTOLONI - Milano

Almateina Lepetit
polvere - sciroppo
compresse - granulare
E' il migliore
Antidiarroico e disinfettante intestinale
Diarree estive - diarree infettive - enterocoliti
dissenterie - diarrea verde dei lattanti
lienterite - diarrea da dentizione
In tutte le principali Farmacie
LEPETIT FARMACEUTICI
TORINO - MILANO - NAPOLI

Maurizio Canetta
Viale Monforte N. 9 — MILANO — Telefono N. 22-150
Specialità premiate e brevettate
COSTUME'
BITTER
MENTALPINA

I DADI per minestra della C.ia LIEBIG sono insuperabili
Provarli significa adottarli

TACCHI SUOLE
PALMA
IN PURO CAUCCIU'
LA BUONA CALZATURA, quella prodotta dai migliori Calzaturifici che onorano il nostro Paese, è sempre fabbricata con TACCO in pieno puro "caucciù,, PALMA, perchè la sua considerevole durata mantiene sempre la calzatura nella sua razionale forma e ne prolunga la durata della calzatura stessa.
In vendita presso CALZOLAI e NEGOZIANTI PELLAMI
Domandare listino prezzi: «PALMA». Milano (II) Via Solferino 23-18

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
MOTORI - POMPE - VENTILATORI
Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio
Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

GARAGE FIAT
MASUMIERI & BONETTI
AUTO - MOTO
OFFICINA COSTRUZIONI MECCANICHE
LOCALE CENTRALE DI PRIMO ORDINE MUNITO DI TUTTO IL CONFORT MODERNO — RIPARAZIONI — VENDITA PNEUMATICI, LUBRIFICANTI, BENZINA, ACCESSORI — NOLEGGI COMPRA E VENDITA — AUTOTRASPORTI — VULCANIZZAZIONE PNEUMATICI — CARICA ACCUMULATORI — SALDATURA AUTOGENA
Rappresentanti:
Automobili FIAT
Moto FREKA - HARLEY DAVIDSON - M. B. - Cicli LEG NANO
Deposito GOMME PIRELLI - GOOD-YEAR
VIA ROMA N. 2 — GALLARATE — TELEFONO 220

VEGLIA
LA REGINA DELLE SVEGLIE
ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA
Precisa e ben regolata
Solida nella costruzione
Squillante nella suoneria
Silenziosa nel movimento
In vendita presso tutti gli orologiai
OFFICINE FRATELLI BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO